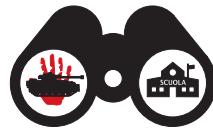


OSSERVATORIO CONTRO



LA MILITARIZZAZIONE
DELLE SCUOLE E
DELLE UNIVERSITÀ



Docenti per Gaza

APPUNTI Resistenti per la libertà di insegnamento

Introduzione

Le recenti ispezioni ministeriali che hanno interessato alcune scuole, “colpevoli” di aver invitato Francesca Albanese a parlare di Palestina, rappresentano un ulteriore salto di qualità della repressione nel nostro Paese.

Come Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università e Docenti per Gaza crediamo che sia molto importante reagire in modo coordinato e visibile a questo attacco **alla libertà di insegnamento**, anche perché niente possono gli ispettori di fronte alla normativa che ci tutela pienamente.

Questo opuscolo è pensato sia come strumento politico e guida normativa che come proposta concreta sul piano della didattica: se vogliono colpire la libertà di insegnamento, come docenti abbiamo il dovere di difendere tale norma di rango costituzionale e rivendicarla all'interno del nostro lavoro quotidiano; se rinunciamo a parlare di Palestina, a scegliere autonomamente gli esperti che devono entrare nelle nostre scuole, allora avranno avuto ragione a “colpirne uno per educarne cento”.

La situazione

Contro il genocidio del popolo palestinese si è sviluppata una mobilitazione come mai nel recente passato. La scuola, in tutte le sue componenti, ha svolto un ruolo

fondamentale, contribuendo a formare quel senso comune generale di condanna di fronte a una massima ingiustizia. Si è così evidenziata una enorme distanza fra il Parlamento italiano, quasi tutto schierato per la guerra e il riarmo, e la maggioranza dell'opinione pubblica che, in un'ottica antimilitarista, vuole una vera pace in Palestina e la fine del conflitto russo-ucraino. A conferma di questa enorme distanza si veda l'immediata reazione popolare rispetto alle gravissime vicende in corso in Venezuela.

Le mobilitazioni popolari contro le guerre hanno fatto e fanno paura. Invece di ascoltarne le ragioni, maggioranza e buona parte dell'opposizione, appoggiate da quasi tutti i media, hanno amplificato singoli episodi, del tutto marginali rispetto al quadro generale, per iniziare un'opera di delegittimazione delle proteste e, conseguentemente, di repressione. Denunce, multe, arresti, negazione degli spazi per discutere, assalti squadristici per impedire i dibattiti: la cronaca di questi giorni testimonia della gravità della situazione. Solo chi non vuole vedere non si accorge del cosiddetto “doppio standard” messo in atto da chi ci governa (ciò che ritengo legittimo per la mia parte, diventa intollerabile se compiuto dai miei “nemici”) e non si accorge del tentativo di rendere “normale” la guerra e necessari il riarmo e la leva militare.

A scuola

In questo quadro, ispettori ministeriali sono stati inviati nelle scuole per controllare l'operato di docenti e studenti, in nome di un supposto diritto al contraddittorio, che dovrebbe impedire la strumentalizzazione dell'istruzione.

La nota ministeriale n. 6545 del 12 dicembre 2025, paradossalmente, afferma il ruolo formativo, democratico, pluralistico della scuola, ma di fatto lo viola, criminalizzando proprio quelle attività che sono pluralistiche, democratiche e formative, in quanto forniscono dati di informazione e studiano criticamente la situazione palestinese.

Si tratta quindi di una intimidazione politica nei confronti di dirigenti scolastici, docenti, studenti, che però non ha una base normativa.

In primo luogo, va ricordato che la Scuola pubblica statale è per sua natura “pluralistica”, in quanto il personale viene reclutato non in base a una specifica appartenenza ideologica (come avviene nelle scuole private “di tendenza”), ma attraverso una pubblica selezione, e ciò fa sì che studentesse e studenti e le stesse famiglie incontrino docenti e personale sicuramente di diversa formazione e orientamento politico e culturale.

In secondo luogo, va ricordato che

esiste il Testo unico, tuttora in vigore (Decreto Legislativo n. 297/1994) che, attraverso gli organi collegiali, regola la vita democratica della scuola. Un testo che devono rispettare anche i dirigenti scolastici, visto che, secondo il Decreto Legislativo n. 165/2001, questi ultimi devono operare «nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici».

Infine, è utile ribadire quanto previsto nell'art. 33 della nostra Costituzione: «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento», concetto ribadito anche nel CCNL.

Ma torniamo alle ispezioni. Si è, innanzitutto, determinato un clima di paura e di intimidazione, che ha portato dirigenti scolastici zelanti ad annullare iniziative già programmate, mentre diversi docenti hanno dovuto giustificare il loro operato, dimostrando così che l'obiettivo del ministro non era certo quello di garantire il pluralismo/contraddittorio, ma, molto più banalmente, di impedire che si discutesse del genocidio del popolo palestinese. Un intento confermato dal fatto che ciò è avvenuto unicamente sulla Palestina, mentre in passato il ministro Valditara non ha mai invocato il criterio del pluralismo/contraddittorio rispetto alla presenza nelle scuole di esperti esterni.

La funzione docente

Spetta al/alla docente articolare il lavoro, grazie alla propria professionalità, durante le ore di lezione e utilizzare, nei modi che ritiene più opportuni, l'eventuale contributo di esperti esterni, con l'unica condizione che questi ultimi non esprimano idee contrarie alla Costituzione.

Del resto, è del tutto impossibile pensare a un "contraddittorio permanente", modello mutuato dai talk show televisivi e orientato a generare tifoserie invece che sviluppare il pensiero critico dei discenti a partire dai processi di ricerca. Infine, per quanto riguarda gli esperti esterni eventualmente invitati/presenti nelle assemblee studentesche di istituto (scuola secondaria di secondo grado), anche in questo caso basta rispettare la normativa vigente, d.lgs. n. 297/1994 e Statuto delle studentesse e degli studenti.

In particolare l'art. 13, comma 6, del d.lgs. n. 297/1994 prevede che: «Alle

assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto».

Se questi passaggi normativi risultano rispettati, qualsiasi ispezione non potrà fare altro che constatare la correttezza dell'operato di quelle docenti e quei docenti che hanno ritenuto formativo ed essenziale per il loro lavoro educativo portare studenti e studentesse a conoscenza non solo degli aspetti economici, ideologici, geopolitici, etici, ma anche del coinvolgimento altissimo delle popolazioni civili - fino ad arrivare alla volontà genocida - che caratterizza le guerre a noi contemporanee.

Come si autotutelano i docenti

A nostro avviso basterebbe seguire la normativa che regola il mondo della scuola. Proviamo a ricapitolare:

- ogni scuola approva un proprio **PTOF**. All'interno di questo documento, coerentemente con i nostri principi costituzionali, vengono esplicitati gli orientamenti generali e le priorità rispetto all'azione educativo-didattica.
- tutto ciò che viene programmato coerentemente col PTOF è pienamente legittimo. Addirittura la normativa vigente prevede anche (art. 3, comma 2, D.P.R. 275/1999, come modificato dall'art. 1, comma 14, della L. 107/2015) il rispetto delle cosiddette opzioni di gruppo minoritario.
- negli ultimi anni una programmazione unitaria è inoltre prevista rispetto all'Educazione Civica e all'Orientamento. Tale programmazione unitaria va articolata all'interno dei singoli Consigli di Classe.
- per quanto riguarda l'**Educazione Civica** (L. 92/2019 e Linee Guida D.M. 183/2024) i consigli di classe possono individuare le tematiche trasversali e, per esempio, potrebbero indicare come centrale (come è avvenuto in alcune realtà) il tema della pace e della guerra.
- per quanto riguarda l'**Orientamento** (Linee Guida D.M. 328/2022 e successive Note di attuazione), esso viene definito come un processo che accompagna tutto il percorso scolastico, con l'obiettivo di formare cittadini consapevoli, capaci di scegliere e di riprogettarsi in un mondo in rapido cambiamento. Conoscere e saper comprendere i conflitti non vi è dubbio che aiuti a formare cittadini consapevoli.

Quindi un progetto sulla pace e sulla guerra, individuale e/o collettivo, è del tutto legittimo e previsto dall'attuale ordinamento scolastico.

Domande frequenti - FAQ

1. Se ho deciso di invitare un/a esperto/a nelle mie ore di lezione, devo per forza passare dal Consiglio di Classe?

No. Durante la propria ora di lezione in caso in cui si segua la propria programmazione disciplinare, che può essere modificata nell'effettivo percorso di insegnamento-apprendimento, possono essere invitati esterni per approfondimenti; il passaggio per il consiglio di classe può essere un'ulteriore tutela, ma non un obbligo. La comunicazione alla D.S. è d'obbligo solo per quello che riguarda la faq n. 2.

2. Se ho deciso di invitare un/a esperto/a nelle mie ore di lezione, devo per forza comunicarlo al dirigente?

Sì, ma solo se l'esperto viene in presenza per motivi di sicurezza e assicurazione; un intervento on line non ha bisogno di autorizzazione; qualora il Dirigente scolastico sollevi problemi, rivolgersi al proprio sindacato.

3. Cosa devo scrivere sul registro?

Ogni docente ha l'obbligo di tenere aggiornato il registro elettronico con le attività svolte (art. 41 del R.D. 30/04/1924 n. 965). È sufficiente scrivere l'argomento della lezione.

4. Sono obbligata/o a comunicare ai genitori preventivamente la presenza di un esperto?

No, se svolto all'interno della propria programmazione e della propria ora di lezione (così come non si comunica la visione di un film, la scelta di un documento o qualsiasi approfondimento disciplinare); si può prevedere, tuttavia, di inserire nel registro l'eventuale incontro proprio anche al fine di sottolineare la libertà di insegnamento. Se il progetto rientra nella programmazione del consiglio di classe consigliamo di scrivere sul registro l'attività che si svolgerà.

5. Quali sono brevemente e precisamente i passaggi che consigliate di fare in modo da essere blindati da un punto di vista normativo?

a) Nella propria ora di lezione, se si tratta un argomento inerente la disciplina insegnata e la programmazione prevista, il docente non ha alcun obbligo da rispettare, se non eventualmente quello di informare preventivamente il dirigente scolastico che nel giorno e nelle ore stabilite sarà presente nei locali della scuola un esperto esterno.

b) Nella propria ora di lezione, se si tratta un argomento non inerente la

disciplina insegnata, ma previsto nel PTOF o nella propria programmazione come attività di educazione civica o orientamento, il docente non ha alcun obbligo da rispettare, se non eventualmente quello di informare preventivamente il dirigente scolastico che nel giorno e nelle ore stabilite sarà presente nei locali della scuola un esperto esterno.

6. Possono gli studenti chiamare un esperto esterno durante l'assemblea?

***Sì**, per un totale di 4 volte l'anno (art. 13, comma 6, del d.lgs. n. 297/1994) con la delibera del Consiglio di istituto. In molte scuole i consigli di istituto, per accelerare la procedura, ad ogni inizio di anno scolastico, delegano con specifica delibera, la Giunta esecutiva o addirittura il dirigente scolastico a valutare la congruità dell'intervento esterno con le norme di legge le regole interne alla scuola e autorizzare l'intervento. Si sconsiglia di non concedere tale delega al DS in difesa del ruolo degli organi collegiali.*

7. Anche se non sono di materie umanistiche posso affrontare argomenti di attualità storico-politica?

***Sì**, inserendoli nelle ore di orientamento e di educazione civica; se diverso da quanto previsto nella programmazione del consiglio di classe questo va coinvolto.*

TABELLA DI SINTESI

resistente a qualunque ispezione

PERIODO	ORGANO	COSE DA FARE	SUGGERIMENTI
Agosto/ settembre	collegio docenti	Controllo della conformità del progetto con il PTOF	<p>punti da attenzionare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi Educativi: Definisce gli obiettivi generali e specifici, in linea con le indicazioni nazionali e le esigenze locali. • Progettazione Curricolare: -Dettaglia i percorsi disciplinari, i curricoli, le metodologie didattiche e i criteri di valutazione per ogni materia e classe. • Progettazione Extracurricolare: Include attività extra, come laboratori, progetti speciali, scambi culturali, viaggi di istruzione, che arricchiscono l'offerta.
settembre	Dipartimenti	durante la elaborazione del PTOF o del suo aggiornamento annuale ad opera dei dipartimenti;	essere generici (tipo "attività di interesse formativo riguardo i diritti umani")
	Collegio docenti	inserimento del progetto/ attività nel punto all'o.d.g	essere generici (tipo "attività di interesse formativo riguardo i diritti umani")
	Consiglio di classe	inserimento del progetto/ attività nel punto all'o.d.g	
ottobre / novembre	consiglio di classe	inserimento del progetto/ attività nel punto all'o.d.g "programmazione della classe"; inserimento del progetto/ attività in uno di questi "scatoloni": -orientamento; -ed. civica; -FSL.	Se non si ha già il progetto specifico da inserire, essere generici, e far mettere a verbale gli obiettivi educativi del PTOF che si intendono valorizzare con le proprie proposte; lo "scatolone" Orientamento è il più flessibile e modificabile nel corso dell'anno scolastico, quindi puntare su questo se si vuole avere la possibilità di inserire una attività specifica successivamente; riguardo alla Formazione Scuola Lavoro, ricordiamo che anche le scuole in quanto enti pubblici possono essere strutture ospitanti.

PERIODO	ORGANO	COSE DA FARE	SUGGERIMENTI
dicembre/ febbraio	consigli di classe	inserimento del progetto/ attività nel punto all'o.d.g “ulteriore eventuali intese sulla programmazione della classe” o in alternativa segnalazione dell’attività al cdc e al Tutor per l’orientamento;	Per ogni progetto/attività deliberato va data pronta comunicazione tramite la funzione “agenda” del registro elettronico. In tal modo, infatti, saranno avvisati tutti i soggetti coinvolti, direttamente o indirettamente, nell’attività della classe (docenti del C.d.C., alunni, genitori). N.B.: anche nei casi in cui si è soliti comunicare tramite whatsapp et similia, dopo le comunicazioni e le adesioni mandare comunque una mail all’intero consiglio, e p.c. alla dirigenza, in cui si formalizza l’adesione al progetto, iniziando la mail con la seguente dicitura “Come anticipato e deciso per le vie brevi...”
fino a fine anno		se il progetto/attività non può essere comunicato per la breve tempistica, in un cdc, avvisare i membri del consiglio di classe, e p.c. la dirigenza tramite mail istituzionale;	Anche se il progetto / attività dovesse svolgersi esclusivamente nella propria ora, in caso di coinvolgimento di figure esterne alla scuola (come nel caso del webinar di Francesca Albanese), ed essendo la programmazione di classe una attività interdisciplinare, sentire comunque prima il parere del C.d.C. nello specifico per ed. civica e orientamento
Tutto l’anno	Nessuno	attività nelle proprie ore di lezione e per le proprie discipline, come approfondimento, ad esempio, di uno specifico tema anche con la presenza di un esperto esterno;	Durante la propria ora di lezione in caso in cui si seguia la propria programmazione disciplinare (per esempio, sono una insegnante di storia e sto spiegando la colonizzazione spagnola in seguito alla scoperta dell’America e faccio un confronto con il colonialismo del Novecento parlando del conflitto in Palestina del 1936-39 proponendo Ilan Pappé), possono essere invitati esterni per approfondimenti. La comunicazione alla D.S. è d’obbligo solo se l’esperto è in presenza, per motivi di sicurezza e assicurazione

*se vogliono colpire la libertà di insegnamento,
come docenti abbiamo il dovere di difendere la
norma di rango costituzionale e rivendicarla
all'interno del nostro lavoro quotidiano*

**OSSERVATORIO CONTRO LA MILITARIZZAZIONE
DELLE SCUOLE E DELLE UNIVERSITÀ**

sito web www.osservatorionomilscuola.com
e-mail osservatorionomili@gmail.com
facebook Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole
instagram osservatorionomili